Napoleone 1769-2019

Un «Grande» di Francia in Toscana

nel 250° anniversario della nascita

Napoleone 1769 - 2019 : Un “Grande”di Francia in Toscana nel 250° anniversario della nascita

Portoferraio, Palazzina dei Mulini, Museo Nazionale delle Residenze Napoleoniche dell’Elba
29 luglio – 31 ottobre 2019

con il Patrocinio
Ambassade de France en Italie
Comune di Portoferraio
Universités de Paris La Sorbonne – Villa Finaly-Firenze
Fondazione Cesifin Alberto Predieri

mostra promossa da
Consiglio Regionale della Toscana
Presidente Eugenio Giani

Fondazione CR Firenze
Presidente Luigi Salvadori

Fondazione Livorno
Presidente Riccardo Vitti

Fondazione Livorno, Arte e Cultura
Presidente Luciano Barsotti

con la partecipazione di
Polo Museale della Toscana
Direttore Stefano Casciu

Commissione Sviluppo Economico e Rurale, Cultura, Istruzione, Formazione Consiglio Regionale della Toscana
Presidente Gianni Anselmi

curatela scientifica
Giuseppe Adduci

progetto di allestimento-catalogo-produzione video
Stefano Maurri

organizzazione
Fondazione CR Firenze

Ufficio Stampa del Consiglio Regionale della Toscana

Uffici Stampa
Riccardo Galli (Fondazione CR Firenze)
Stefania Fraddanni (Fondazione Livorno Arte e Cultura)

Segreteria organizzativa
Emanuele Barletti

Copertura assicurativa
Di Giorgi & Parasole - Livorno
Aon SpA - Fine Arts, Jewellery & Private Solutions Speciality - Firenze

Trasporti e allestimento
Kubo Design Srl - Reggello

Grafica
SSD Lab Soluzioni e Progetti - Firenze

Stampa
Tipografia del Consiglio Regionale

La mostra *Napoleone 1769-2019: un "Grande" di Francia in Toscana nel 250° anniversario della nascita*, che viene ospitata a Portoferraio nella Palazzina dei Mulini all'interno del Museo Nazionale delle Residenze Napoleoniche dell'Elba, è un esempio di buona collaborazione che porta a risultati significativi. In questo caso l'occasione della ricorrenza dei duecentocinquanta anni dalla nascita dell'Imperatore di Francia, nato in Corsica, ma originario da un casato nobiliare della nostra San Miniato, status che gli permise di accedere all'Accademia militare che altrimenti gli sarebbe stata preclusa, si traduce anche in un momento di promozione culturale e turistica dell'incantevole isola toscana.

Grazie all'intesa tra il Consiglio Regionale, la Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze e la Fondazione Livorno, in raccordo con il Comune di Portoferraio, sarà esposta una parte della Collezione "Alberto Predieri" di soldatini di piombo riproducenti gli eserciti napoleonici, di proprietà della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze, unitamente a parte della pregiata collezione di stampe dell'Ottocento, di soggetto napoleonico, di proprietà della Fondazione Livorno. Il tutto poi arricchito da filmati, foto di opere d'arte, documenti che renderanno ancor più gradevole e interessante l'esposizione.

Per il Consiglio Regionale la mostra rappresenta il modo con cui dare seguito alla volontà dell'assemblea regionale che nel febbraio di quest'anno ha approvato una legge volta a promuovere la storia e l'identità della Toscana attraverso le figure di grandi personalità come, appunto, Napoleone Bonaparte. La collezione di Alberto Predieri, con soldatini napoleonici perfetti nella riproduzione di vestiti, armi, espressioni, è patrimonio unico al mondo, coltivata con la competenza, dedizione, risorse che solo il grande Professore Universitario e legale di grido poteva mettere in campo. Non posso quindi che ringraziare di cuore le istituzioni che hanno reso possibile questa mostra che, ne sono certo, rappresenterà uno degli eventi rilevanti dell'estate culturale toscana 2019.

Eugenio Giani

Presidente del Consiglio Regionale della Toscana

Il 250° anniversario della nascita di Napoleone Bonaparte, a cui è legata la bella iniziativa espositiva dell'Isola dell'Elba, co-promossa dal Consiglio Regionale della Toscana con la Fondazione Livorno, Arte e Cultura e con la Fondazione CR Firenze, è l'occasione per una rinnovata riflessione su un pezzo di storia della nostra Europa che, in un'epoca non particolarmente lontana, ha condizionato e segnato i destini di interi popoli e comunità. Gli specialisti di settore potranno ben affermare che quel grande stratega militare ma anche raffinato uomo politico aveva intuito l'importanza dell'unità europea e, in qualche modo, l'aveva anticipata con una normativa legislativa avanzata e innovativa.

Oggi sappiamo che l'uso unilaterale della forza militare per raggiungere un simile obiettivo era sbagliato e l'esito di tanto sforzo era inevitabilmente perdente senza una comune condivisione di intenti e idealità su cui tutt'ora si giocano i destini del continente europeo. La Toscana si è trovata ad essere testimone privilegiata della parabola discendente del condottiero e dell' imperatore e la Collezione di soldatini 'Alberto Predieri' della Fondazione CR Firenze e la Collezione di incisioni napoleoniche della Fondazione Livorno, insieme alla Fondazione Livorno, Arte e Cultura, costituiscono un utile strumento di conoscenza e di documentazione di questa stagione. Siamo dunque grati al Presidente del Consiglio Regionale Eugenio Giani per aver voluto valorizzare con le Fondazioni questa importante ricorrenza.

Luigi Salvadori

Presidente della Fondazione CR Firenze

A distanza di un anno dalla mostra *Napoléon,* nel duecentocinquantesimo anniversario della nascita del Bonaparte, Fondazione Livorno - *Arte e Cultura*, ente strumentale di Fondazione Livorno, rinnova la collaborazione con la Fondazione CR Firenze attraverso l'allestimento di una mostra organizzata ancora una volta all'Isola dell'Elba.

A fare da cornice all'evento sarà il Teatro di Napoleone, pertinenza della residenza della Palazzina dei Mulini, costruzione settecentesca fatta restaurare da Napoleone per adibirla a teatro, nonché a luogo per la celebrazione di eventi mondani della Corte.

Si tratta di una piccola ma ambiziosa esposizione, frutto del lavoro di promozione culturale e di coordinamento tra le due Fondazioni in ambito di studi napoleonici e dell'indispensabile sostegno del Consiglio Regionale della Toscana che ha promosso l'iniziativa insieme alle fondazioni stesse.

È con grande soddisfazione che le stampe napoleoniche di proprietà della Fondazione Livorno saranno esposte, insieme alla collezione di soldatini "A. Predieri" della Fondazione CR Firenze, in una nuova e moderna dimensione rispetto alla mostra precedente, in grado di restituire ai numerosi appassionati l'avvincente atmosfera dell'epopea napoleonica.

Riccardo Vitti
Presidente della Fondazione Livorno

Luciano Barsotti
Presidente della Fondazione Livorno – Arte e Cultura

Napoleone e l'Elba si sono, probabilmente, scelti.
Certamente il primo, che indirizzò il suo ritiro obbligato su quell'isola piccola ma vicina al territorio francese. Ma ugualmente si può pensare di quella terra preziosa, ricca di minerali e pietre bagnati dalle acque salate. Terra di conquista, dagli etruschi ai romani, ma anche terra, forse, desiderosa di conquistare. Sicuramente, conquistata, fu la manifesta notorietà agli occhi del mondo, raggiunta anche grazie alla permanenza di Napoleone sull'isola. Testimonianza può sembrarne la calorosa accoglienza, ovviamente non scontata, della maggior parte degli elbani in occasione dello sbarco del Sovrano a Portoferraio, nel 1814, e, quell'affetto costante e orgoglioso che lega ancora oggi quella comunità a Napoleone, portandoci a pensarlo davvero come un incontro ricercato. Sappiamo che molte furono le innovazioni e le migliorie compiute da Bonaparte sul territorio elbano; e quella bandiera bianca con le tre api in mezzo, con cui l'imperatore decretò di fatto l'unità di tutta l'isola, può essere ancora oggi un pungolo, un invito, affinché i territori siano incoraggiati, anche dai vari livelli istituzionali, ad avvantaggiarsi da logiche di unitarietà e omogeneità che possano consentirne una sempre maggiore valorizzazione.
Eppure, si dice, Napoleone, nato da genitori italiani, è considerato in verità un francese. Ecco, non mi dispiace pensare questo pezzo di storia e di cultura toscana in chiave finalmente europea. Del resto, proprio Napoleone scriveva nel suo memoriale « *L'Europa sarebbe diventata di fatto un popolo solo; viaggiando ognuno si sarebbe sentito nella patria comune*»
Questa eccellente mostra, che racconta l'esperienza napoleonica con opere di raro pregio, sarà un'occasione di apprendimento e di riflessione anche per questo.

Gianni Anselmi
Presidente della Commissione Sviluppo Economico e Rurale, Cultura, Istruzione, Formazione del Consiglio Regionale della Toscana

Si rinnova, nel cosiddetto Teatro della Palazzina dei Mulini a Portoferraio, una delle due sedi del Museo delle Residenze napoleoniche dell'Elba (parte del Polo Museale della Toscana), la accattivante esposizione di una parte della Collezione "Alberto Predieri" di soldatini di piombo riproducenti gli eserciti napoleonici, di proprietà della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze, insieme ad una parte della pregevole collezione di stampe dell'Ottocento, di soggetto napoleonico, di proprietà della Fondazione Livorno Arte e Cultura.

La mostra, dal titolo *Napoleone 1769-2019: un "Grande" di Francia in Toscana nel 250° anniversario della nascita*, si svolgerà dal 29 luglio sino al 31 ottobre 2019. Oltre alle due collezioni citate, la mostra presenta materiali informativi utili a contestualizzare le opere esposte nel periodo storico considerato.

Grazie alla generosa disponibilità del Consiglio Regionale della Toscana, nella persona del Presidente Eugenio Giani, che si è affiancato alle due Fondazioni di Firenze e Livorno nel finanziare questo evento in occasione delle celebrazioni dei duecentocinquanta anni dalla nascita di Napoleone Bonaparte, il pubblico che visita numeroso i musei napoleonici dell'Elba potrà quindi ammirare queste particolari testimonianze dell'epopea napoleonica nell'affascinante contesto dei luoghi che videro il soggiorno elbano del grande Bonaparte.

Un sentito grazie va dunque, da parte mia e del Polo Museale della Toscana, a tutti coloro che hanno reso possibile questa iniziativa, ed in particolare ai Presidenti delle due Fondazioni. Un mio specifico ringraziamento va all'amico Emanuele Barletti, per il suo impegno e la passione profusa in questo progetto.

Stefano Casciu

Direttore del Polo Museale della Toscana

Origine della Famiglia Bonaparte

Discendenti dei Cadolingi, di probabile origine longobarda, poi creati Conti da Carlo il Calvo nel IX secolo, i Bonaparte assumono questo nome nel XII secolo, a Treviso, in quanto schierati dalla parte "bona", cioè i Guelfi. Oltre a quello di Treviso, vi furono rami della famiglia a Firenze, a Sarzana, a San Miniato e ad Ajaccio.

Coinvolti in varie vicende e nelle lotte delle varie località dove si erano stabiliti, alcuni rami si estinsero e altri cambiarono destinazione. Per risalire agli avi di Napoleone si cita Pietro di Giovanni Bonaparte, che nel 1432, si trasferì da San Miniato a Firenze (e si stabilì nella attuale via de' Bardi). Per distinguere la sua famiglia dagli altri Bonaparte venuti anch'essi a Firenze, mutò il nome dalla sua in "Buonaparte".

Giovanni di Pietro, dei Buonaparte di Firenze, dopo la congiura dei Pazzi del 1478, essendo vicino ai Medici e temendo vendette dai congiurati e dai loro alleati, si trasferì a Roma, presso la famiglia Orsini. I suoi discendenti seguirono Giordano Orsini n Corsica, nel 1533, e si stabilirono ad Ajaccio. Nel 1594 la famiglia Buonaparte fu riconosciuta appartenere al patriziato fiorentino; ebbe concessioni nobiliari dal Governo Toscano, con patente del 1759, e dalla Suprema Corte di Ajaccio nel 1771. In quella data Carlo Maria, padre di Napoleone, aggiunge allo stemma di famiglia la corona nobiliare e inizia a firmare col nome "de Buonaparte".

Nel 1796, Napoleone torna, per la prima volta, all'antico nome "Bonaparte", firmando una lettera scritta, il 24 marzo, dal Quartier Generale di Tolone all'Amministrazione Municipale di Marsiglia.

Il 29 giugno si reca a San Miniato a far visita a uno zio, il Canonico Filippo Bonaparte.

Sono pertanto destituite di fondamento le accuse di chi sostenne che Napoleone volle lasciare il cognome italiano, per dargli una "forma" francese.

Fonte: Teodoro de Colle, Genealogia della Famiglia Bonaparte; Firenze, 1898.

Ulteriore bibliografia:
F. Antommarchi, Mémoires de F. Antommarchi, 1825
L. A. Bourrienne, Mémoires de M. de Bourrienne, 1829-1831.
Ristori, Storia genealogica della famiglia Bonaparte, scritta da un Sanminiatese; Firenze, 1846.

Giuseppe Adduci

Targa posta sulla casa che fu abitata dal vecchio zio di Napoleone il Canonico Filippo

San Miniato (PI)

Il Progetto

Il progetto nasce dall'idea di celebrare la ricorrenza dei duecentocinquanta anni dalla nascita di Napoleone. La legge regionale toscana 19 febbraio 2019, n. 10 "I Grandi Toscani. Celebrazione di personalità illustri ed istituzioni storiche della Toscana" promuove iniziative volte a valorizzare l'identità toscana come elemento determinante nel contesto complessivo della storia italiana. Tra le personalità illustri cui si riferisce la legge c'è Napoleone Bonaparte, corso, francese, ma di una famiglia originaria della Toscana, precisamente da un casato nobiliare di San Miniato.

Il progetto realizza un evento celebrativo culturale in sinergia tra Consiglio Regionale della Toscana, Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze, Fondazione Livorno Arte e Cultura.

L'intento è non solo di celebrare un grande personaggio di radici toscane, che ha lasciato una impronta indelebile nella storia d'Italia e d'Europa, ma anche di cogliere, da questa irripetibile circostanza, l'occasione di valorizzare quel meraviglioso patrimonio naturalistico e culturale toscano costituito dall'Isola d'Elba e, in particolare, l'istituzione pubblica del Museo Nazionale delle Residenze Napoleoniche dell'Elba.

La Mostra

A questi fini si è realizzata una Mostra, all'Isola d'Elba, aperta alla fruizione del pubblico dal 29 luglio al 31 ottobre 2019.

Il luogo prescelto per la Mostra è il Teatro di Napoleone, pertinenza della residenza della Palazzina dei Mulini, costruzione settecentesca fatta restaurare da Napoleone per adibirla a teatro, nonché a luogo per la celebrazione di eventi mondani della Corte.

In particolare, viene esposta una parte della Collezione Alberto Predieri, di figurini di piombo, a tutto tondo, riproducenti gli eserciti napoleonici, di proprietà della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze; nonché, contestualmente, una parte della pregevole collezione di stampe dell'Ottocento, di soggetto napoleonico, di proprietà della Fondazione Livorno Arte e Cultura.

Collateralmente alla esposizione degli oggetti suddetti, vengono proposti prodotti multimediali a contenuto didascalico-artistico, consistenti in proiezioni di filmati e di foto di opere d'arte, a tema conferente alla mostra e realizzati per l'occasione.

Sono inoltre esposti interessanti documenti d'epoca, relativi alla permanenza di Napoleone all'Isola d'Elba: si tratta di copie anastatiche di lettere autografe di Napoleone, del 1814, in cui si affronta il tema dello sfruttamento dei giacimenti minerari dell'Elba.

I soldatini della Collezione "Alberto Predieri"

La collezione del famoso giurista Alberto Predieri nasce come desiderio di appagamento di un particolare interesse per un periodo storico, quello della Rivoluzione Francese e dell'Impero Napoleonico, che segna l'inizio della nostra era, nonché degli albori del percorso che, nel giro di alcuni decenni, condurrà a quella unità d'Italia che era ormai persa dai tempi di Roma antica.

I soldatini di piombo della Collezione Predieri, realizzati nel formato standard di 54 millimetri, (cioè in scala 1/32), sono ascrivibili a due differenti concezioni di produzione. Una prima tipologia è data dai prodotti di ditte (artigianali) venduti in gruppi raffiguranti specifici reparti o anche scenette con carriaggi o con personaggi vari. Si tratta di Case, italiane ed estere, che nascono nel corso del Novecento o che affondano le loro radici nell'Ottocento; l'altra tipologia è costituita dai soldatini prodotti a partire dall'inizio degli anni Settanta del Novecento, da ditte (anche in questo caso italiane e straniere) che propongono un approccio più realistico del soggetto rappresentato, abbandonando l'immagine di un soldatino vicino all'idea di giocattolo, per avvicinarsi ad un concetto di modellismo storico, ascrivibile alla categoria dell' "archeologia ricostruttiva".

Si tratta di una collezione unica nel suo genere, sia per le caratteristiche ora illustrate, sia per il percorso che consente di apprezzare la storia d' Italia, dalle Repubbliche Giacobine di fine Settecento, fino agli inizi del Risorgimento. La fedeltà storica e il pregio estetico, con la grande varietà cromatica delle uniformi dell'epoca napoleonica, consentono un sicuro soddisfacimento dell'interesse di visitatori di ogni età e cultura.

Vengono inoltre esposti libri riccamente illustrati, per aiutare a comprendere la notevole complessità delle varietà uniformologiche del periodo storico del Primo Impero.

Le stampe di soggetto napoleonico

La Fondazione Livorno possiede una rilevante collezione di stampe napoleoniche, costituita nel corso degli anni con impegno di ricerca e di acquisizione.

Si tratta in prevalenza di immagini dedicate alle imprese militari di Napoleone, concepite con attenta pianificazione propagandistica onde contribuire alla creazione della "leggenda" del grande personaggio. Anche sotto questo profilo, per l'età napoleonica si può parlare di un'epoca storica nuova ed originale: accanto alle creazioni artistiche dei pittori neoclassici, come David, Carle Vernet, Gros, Gericault, Appiani, che con i loro dipinti descrivono con enfasi retorica l'epopea dei trionfi imperiali, il potere istituzionale si propone di influire sull'opinione pubblica attraverso una comunicazione il più pos - sibile popolare, tramite la diffusione capillare di stampe, capace di raggiungere larghi settori di popolazione.

La semplificazione tecnica dell'incisione a stampa, tra fine Settecento e inizio Ottocento, rende questa operazione più economica e ne facilita una più rapida esecuzione e, quindi, diffusione. Le tecniche usate sono quelle dell'incisione e dell'acquaforte e spesso vengono poi acquerellate a mano, per aumentarne la gradevolezza estetica, magari anche allo scopo di facilitarne l'azione propagandistica.

Video su temi storici.

Nei locali espositivi, vengono proiettati video attinenti ai temi storici su cui si fonda l'evento: foto di luoghi, di opere d'arte, e soprattutto veri e propri filmati realizzati ad hoc , arricchiti di citazioni tratte da opere della passata filmografia. Nel Teatro di Napoleone ci sono due lunghe pareti (ciascuna di ventisette metri), che si prestano ottimamente per le proiezioni; proiezioni che sono ininterrotte e realizzate in modo da catturare l'attenzione con un frequente cambio di soggetti, finalizzate ad accompagnare la parte espositiva della mostra con un gradevole scorrere di immagini in movimento.

Documenti d'epoca

Le lettere esposte sono copie anastatiche di quattro lettere di Napoleone scritte nel 1814, durante la sua permanenza all'Isola d'Elba, indirizzate al Conte Drouot. Sono lettere dettate dall'Imperatore ad un Segretario, a cui appone la sua caratteristica firma. Vengono qui mostrate con a fianco la traduzione italiana.

Si tratta di documenti di notevole importanza, aventi ad oggetto il ruolo dell'Isola nella produzione siderurgica. Napoleone si informa, studia, valuta, mostrando una sorprendente precisione nel porre quesiti circa la convenienza di accogliere o meno le proposte di creazione di forni fusori sull'Isola. Chiede notizie sull'estrazione del minerale di ferro,

sui metodi di lavorazione, sui quantitativi di legna necessari, sui costi, ecc. Tutto ciò è documentato in queste lettere. Le dettagliate risposte che riceverà gli permetteranno di approfondire l'argomento e, dopo anche un sopralluogo a Rio, alla fine si convincerà essere più opportuno conservare inalterato il sistema di sfruttamento delle miniere elbane, consistente nell'estrazione e nella vendita del minerale ai fonditori presenti sulle vicine coste d'Italia e di Corsica.

Finalità

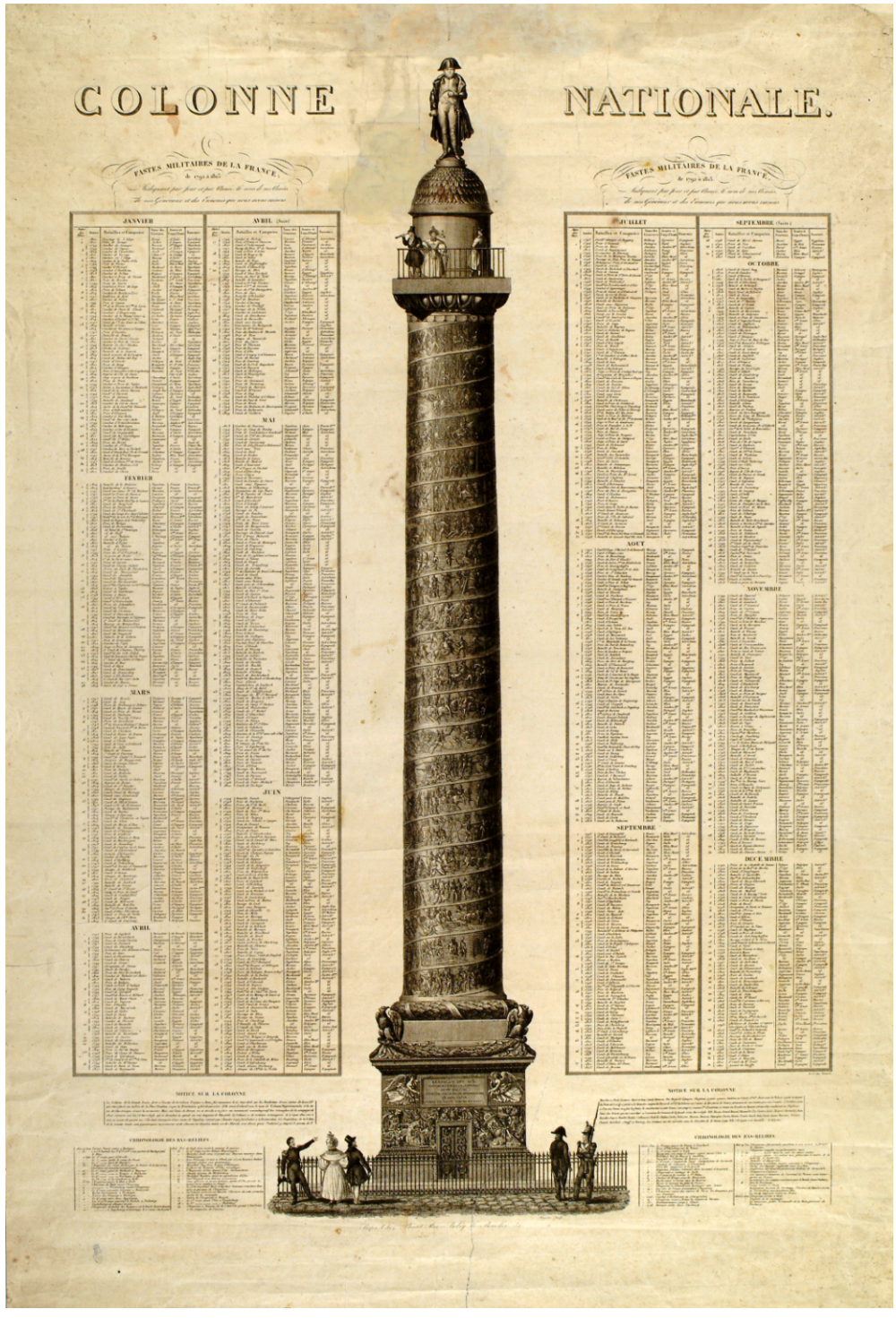
Come illustrato, si tratta di un progetto non privo di una certa ambizione, la cui realizzazione ha comportato un notevole impegno di studio e di organizzazione.

Peraltro va sottolineato che la valenza del progetto, che si ispira ai valori promossi dalla Legge Regionale sulle celebrazioni dei Grandi Toscani, è anche indirettamente protesa alla valorizzazione culturale dell'Elba, tesoro della Toscana, non certamente relegabile ad un (pure importante) ruolo di mero turismo "balneare".

Giuseppe Adduci

Palazzina dei Mulini - Portoferraio - Sede Mostra

Le stampe di soggetto napoleonico

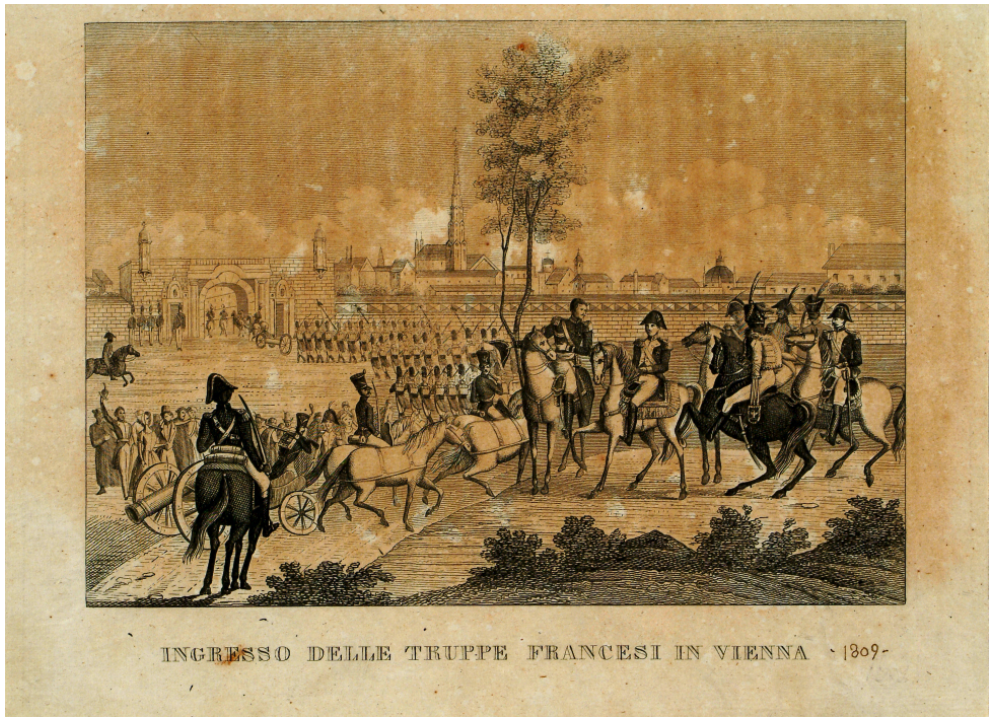


Colonne Nationale
Houiste sculp.
Paris : Chez Binet, post. 1863
Acquaforte
955 x 650 mm.

Battaglia di Lipsia
del dì 16. 18. E 19. Ottobre 1813
F. A. Klein; A. Verico
Firenze : Niccolò Pagni, [1835] acquaforte 292 X 405 mm.

Battaglia di Arcolo
del dì 25, 26 e 27 Brumaire an. V, che corrisponde à 16, 17 e 18 Novembre 1796
C. Vernet; A. Verico
Firenze : Niccolò Pagni, [1838]
acquaforte
305 x 430 mm.

Battaglia di S. Giorgio presso Mantova
[Italia:s.n.,sec.XIX]
Incisone colorata a mano
147x205



Ingresso delle truppe francesi aVienna
[Italia : s.n., sec. XIX]
acquaforte
139x192mm.

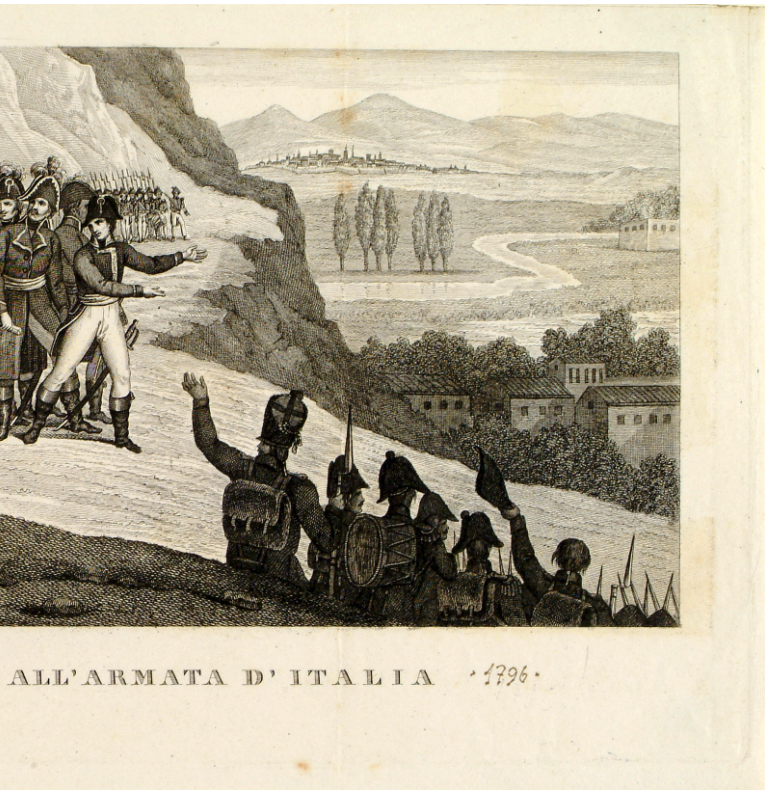
i

Battaglia di Rivoli
[Italia : s.n.,sec. XIX]
acquaforte
140 x 200 mm.

Resa di Madrid
[Italia:s.n.,sec.XIX]
acquaforteacquerellata
150 x 200mm.

Battaglia di Austerlitz
Gellet
[Italia : s.n., 1833-1835]
acquaforte
214 x 398 mm.

Arrivo di Bonaparte all'Armata d'Italia
[Italia:s.n.,sec.XIX, secondoquarto]
acquaforte
170 x 400mm.



Battaglia di Marengo
Romanil
[Italia:s.n., 1838 (?)]
acquaforte acquerellata
203 X 410mm.

Ritirata di Mosca
[Italia:s.n.,sec.XIX]
138 x200 mm.

Ritorno dall'isola d'Elba
[Italia : s.n., sec. XIX]
acquaforte acquerellata
1842x198mm.

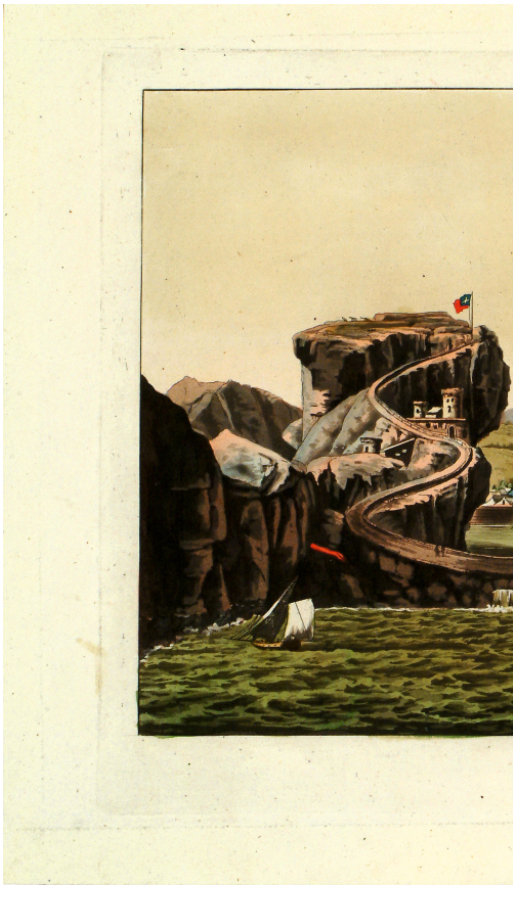
Addio di Fontainebleau
[Italia : s.n.,sec. XIX]
189 x 250 mm.

Aufenthaltauf der InselElba
Roémhild sc.
Paris : chez Dopter,sec.XIX
acquatinta
189x275mm.

Costumi napoleonici *[Milano : s.n., 1821 (?)]*
Biasioli *acquatinta colorata 219 x 340 mm.*

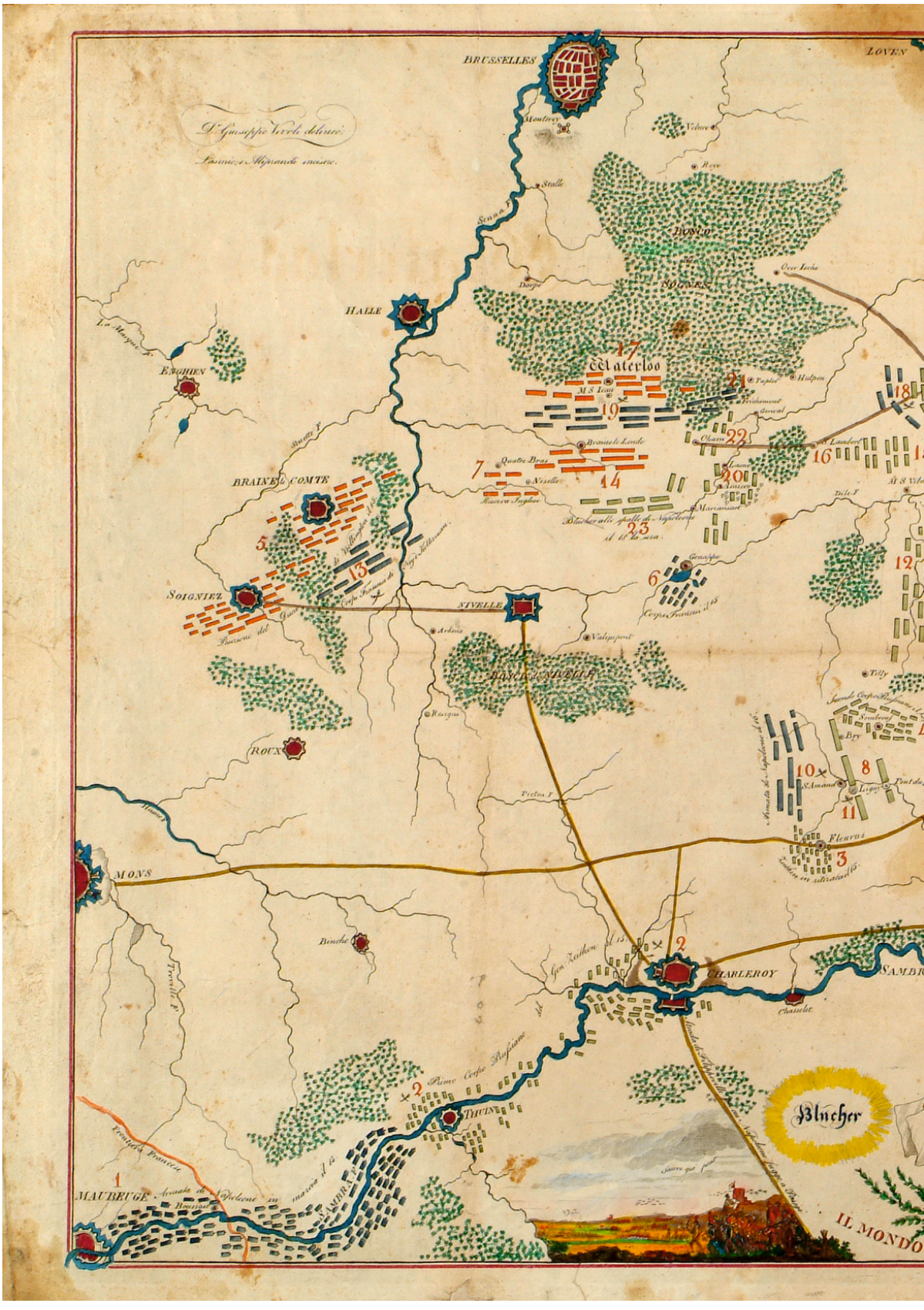
56
2
5
3
Biasioli inc. 7

Battaglia di Waterloo
[Italia: s.n., sec. XIX]
acquaforte.
137x195mm.



Isola diSant'Elena
G. Zancon
Milano (?) :s.n.,1815 c.a.
acquatinta a colori
173 x 235 mm.

Vue générale de l'Isle d'Elbe
de la Ville de Porto-Ferrajo
présentement résidence de Bonaparte
Courvoisier del; Dubois sculpt.
[Parigi (?) : Dopter (?), sec. XIX]
acquaforte acquerellata
250 x 407



Piano della memorabile battaglia di Waterloo

Giuseppe Vivoli delineò Lasinio, e Aliprandi - [Livorno : s.n., sec. XIX] - acquaforte acqu

mm. 583 x 865

PIANO
della
Memorabile Battaglia
DI
Waterloo
preceduta
Dalle Azioni DI THUIN, DI CHARLEROY, DI S.t AMAND
DI LIGNY, DI BRAINE-LE COMTE, DI WAVRE
ne' Giorni 15, 16, 17, e 18 Giugno 1815
DEDICATO
All'Illmo Sig.r Giovanni Falconar
CONSOLE GENERALE PER S. M. Brittannica in TOSCANA
ed
agli Onorevoli Membri
DELLA FATTORIA INGLESE IN LIVORNO
DESCRIZIONE SUCCINTA
ATTACCO di THUIN.
ATTACCO di CHARLEROY.
BATTAGLIA di S.t AMAND.
BATTAGLIA di LIGNY.
BATTAGLIA di BRAINE LE COMTE.
ATTACCO di WAVRE.
BATTAGLIA di Waterloo.
WAVRE
Gemblours
Temple
Pianura di Temple
Posizione Generale di Blucher il 16 col 3.o Corpo Prussiano.
NAMUR
MOSA F.
HUY
Il quarto Corpo Prussiano.
AVVERTENZE
Luogo di Battaglia.
Inglesi.
Prussiani.
Francesi.
Wellington
RICONOSCENTE. W

uerellata

Il dipinto descrive l'incontro a San Miniato del 1796 del giovane generale N
Dipinto ad olio di Egisto Sarri.
San Miniato- Palazzo Formichini
(tratto dal video realizzato per la mostra)

Napoleone Bonaparte con lo zio **canonico Filippo.**

I soldatini della Collezione « Alberto Predieri»

Regno d'Italia (1805-1814)
Guardia Reale - Veliti Cacciatori

Repubblica Italiana (1802-1805)
Guardia del Governo

Regno d'Italia
Reggimento Dragoni Regina

Regno d'Italia
Ambulanza

Regno d'Italia
Fanteria Leggera

Regno d'Italia
Fucina da campo

Regno d'Italia
Artiglieria a cavallo della Guardia Reale

Repubblica Italiana
Guardia del Presidente

Russia
Reggimento Granatieri Pavlov

Repubbica Cisalpina (1797-1802)
Legione Lombarda - Cacciatore a cavallo

Regno d'Italia
Fanteria di linea

Russia - Cosacco

Austria - Arciduca Carlo

Russia - Bandiera di un Reggimento di Fanteria

Russia - Bandiera di un Reggimento di Fanteria

Russia - Ussaro

Francia
Wurst della Sanità

Francia
Banda del 18° Reggimento di Fanteria

Ducato di Berg - Cavalleggeri

Austria - Fucilieri

Francia - Guardia Imperiale
Reggimento Lancieri Olandesi

Regno di Napoli
Reggimento reale Africano

Francia - Guardia Imperiale
Banda dei Granatieri

Francia - Treno d'Artiglieria

Francia - Cappello Cinese
Banda di Fanteria

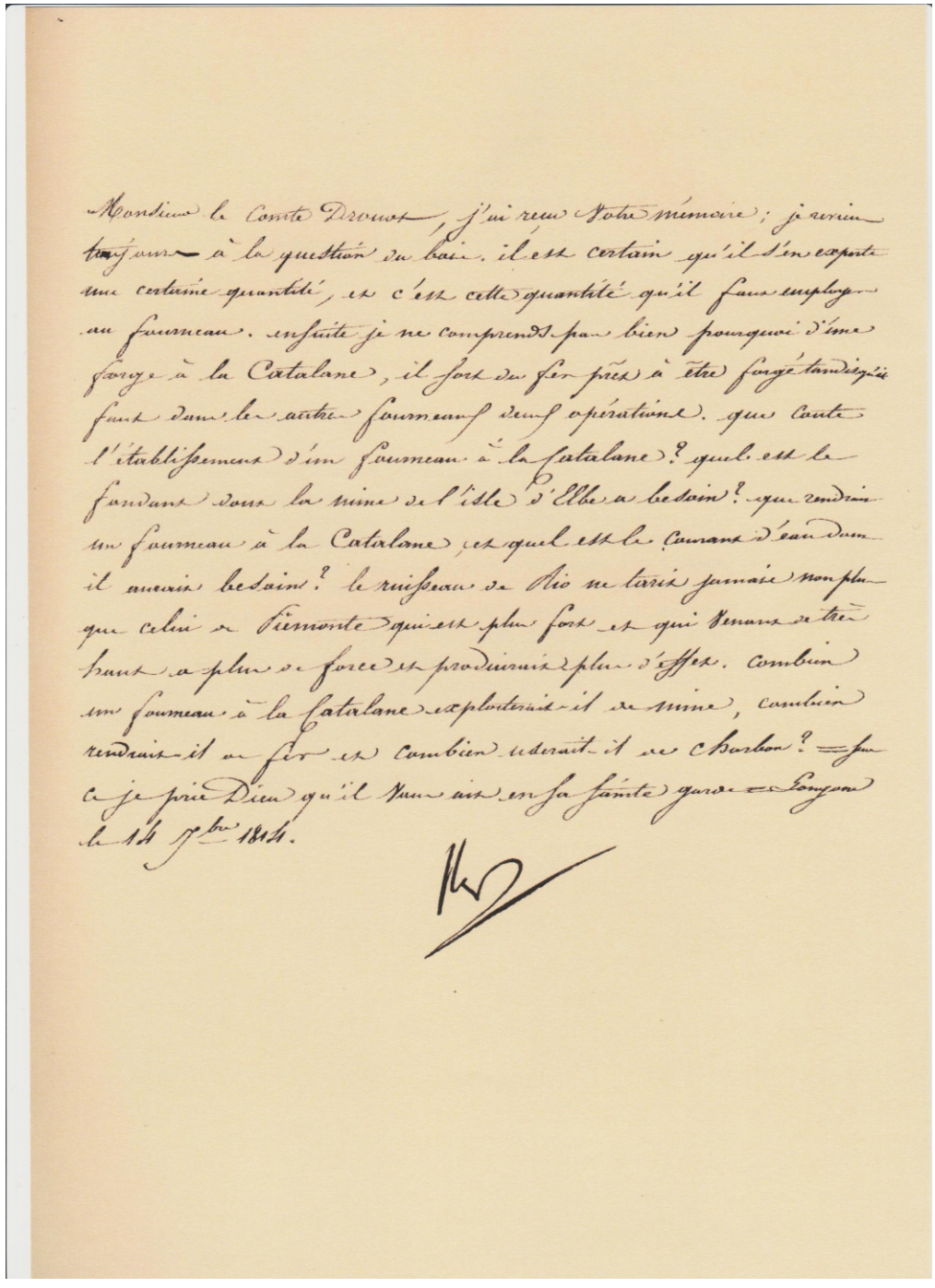
Francia
Tamburo Maggiore di Fanteria

Regno Unito
Ammiraglio Nelson

Prussia
Maresciallo Blucher

Gioacchino Murat
Re di Napoli

Francia
Generale Cambronne



Monsieur le Comte Drouot, j'ai reçu votre mémoire; je revien toujours à la question du bois. il est certain qu'il s'en exporte une certaine quantité, et c'est cette quantité qu'il faut employer au fourneau. ensuite je ne comprends pas bien pourquoi d'une forge à la Catalane, il sort du fer prêt à être forgé tandis qu'il faut dans les autres fourneaux deux opérations. que coute l'établissement d'un fourneau à la catalane? quel est le fondant dont la mine de l'isle d'Elbe a besoin? que rendrait un fourneau à la Catalane, et quel est le courant d'eau dont il aurait besoin? le ruisseau de Rio ne tarit jamais non plus que celui de Piemonte qui est plus fort et qui venant de très haut a plus de force et produirait plus d'effet. combien un fourneau à la catalane exploiterait il de mine, combien rendrait il de fer et combien utiserait il de charbon? — je prie Dieu qu'il vous ait en sa sainte garde — Longone le 14 7bre 1814.

lettera autografa di Napoleone scritta a Longone il 14 settembre 1814